

Baveno, "Notte blues" per chitarra e armonica

Doppio appuntamento: venerdì dalle 21, sabato dalle 17 sul lungolago
In scena Max De Bernardi, l'esordiente Francesco Piu e **Fiona Boyes**

BEATRICE ARCHESSE
BAVENO

«B» come blues e Baveno, dove torna la «Not(t)e blues» con musica dal vivo, chitarre, armonica e voci sul Lago Maggiore: l'ospite della seconda edizione viene dall'Australia ed è Fiona Boyes.

Già venerdì alle 21 in piazza Dante Alighieri ci sarà un prologo con i T-Roosters, band milanese che farà ballare sui ritmi swing, rock'n'roll e boogie woogie. Sabato, notte blues: «L'obiettivo» - ha spiegato Roberto Neri di Ameno-blues, che ha organizzato l'evento - era individuare formazioni di qualità che avessero anche "appeal", riuscendo a coinvolgere il pubblico in concerti-spettacolo.

Ne è risultata una sculetta che comprende il Max De Bernardi duo, la Locomotion blues band e l'accoppiata Alberto Colombo e Blessing Chimanga, percussionista dello Zimbabwe. I gruppi si alterneranno dalle 17 alle 19 sul lungolago di Baveno, per poi lasciare la scena a Francesco Piu, talento emergente, seguito dalla band di Fiona Boyes, bionda australiana che nel genere è invece già affermata con diversi concerti nel mondo e 13 cd pubblicati in oltre 25 anni di carriera.

Di contorno alla festa, mercatini, beneficenza (con il Progetto Rebecca, dedicato alla piccola Rebecca Bonaffini, morta a due anni nel 2012) e mostre: quella fotografica curata dall'Ikon foto club con «Scatti in musica» e l'altra allestita in municipio su «50 chitarre dei Rolling Stones». «Dopo sei edizioni di Notte bianca ci siamo accorti che andava cambiata la formula, questa è l'alternativa più valida - ha commentato il sindaco di Baveno Massimo Zoppi -. Sarà un evento apprezzato anche dai turisti, molti dei quali appassionati di blues».

ORASSO, DOMANI IN CONCERTO DALLE 21 Atmosfere jazz Anni 30 con i Blue Mustache

— Aria di jazz in val Cannobina: domani alle 21 arriveranno a Orasso i Blue Mustache, quartetto nato da un «incontro fortuito» al parco del Valentino di Torino dove i musicisti hanno iniziato un percorso sulle orme del chitarrista belga Django Reinhardt, tra i maggiori esponenti del «jazz manouche». Si potrà respirare l'atmosfera degli Anni 30 con Giangiacomo Rosso (chitarra solista), Simone Garino (sassofonista e clarinetista), Elia Bongiorno (chitarra ritmica) e Michele Millesimo (contrabbasso). [B.A.R.]



Nel cortile di Villa Nigra

A Miasino il folclore tzigano del Manomanouche Quartet

CHIARA FABRIZI
MIASINO

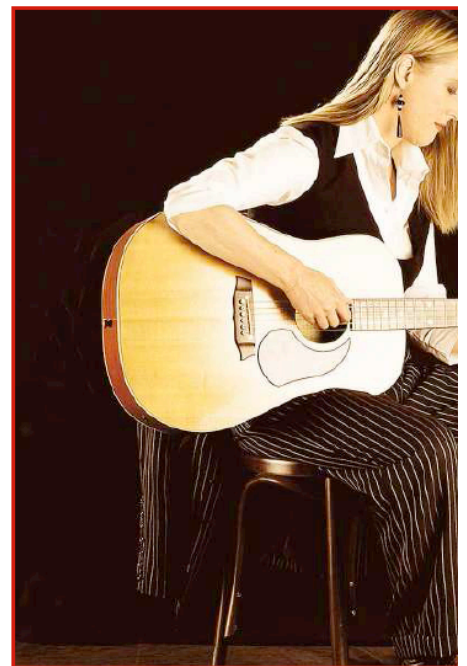
Folclore tzigano, swing e melodia italiana si fondono nella musica del Manomanouche Quartet, la formazione di punta nel panorama gypsy jazz, che sarà questa sera alle 21,30 in concerto nel cortile di Villa Nigra, a Miasino (in caso di pioggia nel giardino coperto di Villa Pestalozza; ingresso 10 euro). Dal 2001 a oggi, dopo 11 cd incisi e performance nei festival internazionali dalla Cina alla Svizzera, i Manomanouche tornano nel Novarese per un appuntamento che vede due rassegne

musicali («Un paese a sei corde» e «Miasino Classic Jazz Festival») unire le forze. Massimo Pitzianti alla fisarmonica, bandoneon e clarinetto, Luca Epineo alla chitarra, Pierre Steeve Jino Touche al contrabbasso e Nunzio Barbieri alla chitarra provengono da esperienze diverse, scelti da Paolo Conte per le sue tournée e per la registrazione del cd «Nelson». Con il progetto Manomanouche Quartet vogliono proporre ritmi e temi della tradizione musicale degli zingari Manouches, eseguiti con strumenti acustici e con uno stile personale che risente delle influenze dello



Il Manomanouche Quartet

swing. Miasino Jazz chiude domani alle 21,30 con il concerto della Olimpia Ragtime Band: diretta da Roberto Meroni, propone un viaggio nel jazz classico e nella musica di New Orleans, con la voce di Veronica Sbergia (biglietti: 10 euro; info: www.miasinojazz.com).



In arrivo dall'Australia

La musicista Fiona Boyes è una veterana del blues. In 25 anni di carriera ha inciso 13 album affermandosi in tournée in tutto il mondo.

Oggi la rievocazione a Cannobio Sapori e antichi mestieri come nei "Temp d'una volta"

Sembrerà di aver fermato le lancette nel passato: sul lungolago di Cannobio torneranno oggi «I temp d'una volta», quando le donne filavano, si mangiavano prodotti semplici e il divertimento era fatto di giochi in piazza e canti spontanei.

Seconda e ultima serata - dopo quella del 16 luglio - del progetto «Scopri la valle Cannobina», dalle 19 si potrà mangiare sul lungolago con specialità (tra cui salumi e formaggi tipici, polenta e gorgonzola e dolci fatti in casa) e l'allegro sottofondo dei canti accompagnati dalle fisarmoniche vigezzine, per ricordare le canzoni della tradizione. Di contorno, a rendere l'atmosfera autentica, ci saranno inoltre le valligiane in costume tipico intente a riproporre gli antichi mestieri (come lavorare la lana o filare) e le capre, portate in piazza dagli alpini. Dopo cena, si potrà giocare al vecchio gioco della rana: le regole di un tempo verranno spiegate da chi ancora le ricorda, oppure gustare il caffè nel pentolino.

Lo scopo della manifestazione, sono state organizzate da Comune e associazione Cannobio 4 you per promuovere la val Cannobina. [B.A.R.]